

Al Cenacolo si parla di "Terza Repubblica"

Lo stato di salute del nostro Paese a più di dieci anni dalla nascita della cosiddetta "Seconda Repubblica". I programmi e i problemi dei due schieramenti che si preparano all'appuntamento con il voto della prossima primavera l'uno contro l'altro armati. Ma, soprattutto, i possibili approdi di un sistema politico che sembra soffrire di una crisi infinita.



Sono stati questi gli argomenti al centro di un dibattito dal titolo "È arrivato il momento della Terza Repubblica", organizzato dal "Il Cenacolo all'Euclide", il salotto ideato e realizzato da me e Marco Antonellis che ogni ultimo mercoledì

del mese riunisce presso lo storico locale dei Parioli i grandi nomi del giornalismo, dell'imprenditoria e della politica sui temi che di volta in volta vengono offerti dall'attualità.

Ospite d'onore dell'incontro che si è svolto ieri sera è stato Enrico Cisnetto, editorialista e presidente dell'associazione Società Aperta.

Nel clima informale e amichevole, ma non per questo privo di stile ed eleganza, che è il marchio di fabbrica de "Il Cenacolo", Cisnetto ha potuto affrontare i temi all'ordine del giorno confrontandosi con una selezionatissima platea composta da giornalisti come Attilio Romita, Paola Dalprino, Massimo Di Forti, Eugenio Fatigante, Paolo Foschi, Fabio Grisanti, Maddalena Labbricciosa, Gianluca Nicoletti, Andrea Pamparana, Enrico Paoli,

Gaetano Pedullà, Pietro Romano, Francesco Benevolo, Giuseppe Sanzotta e Roberto Seghetti.

Bandita l'ufficialità paludata che troppo spesso appesantisce gli appuntamenti di questo tipo - senza strepiti e sempre nel pieno rispetto dell'interlocutore - gli ospiti della serata hanno potuto parlare della politica italiana e dei suoi protagonisti, del ritorno al proporzionale che tante polemiche ha scatenato, del nuovo modello costituzionale uscito dalla riforma voluta dalla attuale maggioranza di governo. Temi "caldi", dunque, di solito affrontati dai protagonisti della vita pubblica come se fossero su un campo da battaglia.

Un atteggiamento che presso il salotto di Marco Antonellis non ha mai trovato e mai troverà proseliti.